

5<sup>a</sup> Edizione  
2014/15

**Ricercatori:**

**Rosa Martina**  
Nato il: **26/01/1988**  
Residente a:  
**Rimini**  
Titolo di studio:  
**Laurea in design  
industriale**

**Regalini Giulia**  
Nato il: **15/04/1988**  
Residente a:  
**Gussago Bs**  
Titolo di studio:  
**Laurea in  
Design della  
comunicazione**

**Area tematica  
Valorizzazione del  
territorio**

## **Le orme della civiltà mineraria. Ricerca, raccolta e trasposizione in forma grafica dei segni che la secolare attività mineraria ha lasciato sul territorio di Darzo e dintorni**

### **Il progetto e gli obiettivi**

L'obiettivo principale del lavoro è stato quello di fornire degli strumenti per capire quali possono essere le potenzialità del territorio di Darzo, da un lato, e definire come queste potenzialità possano essere comunicate in maniera efficace, dall'altro.

Specificando meglio. Il primo obiettivo del lavoro è stato quello di andare ad evidenziare le criticità ed i punti di forza del patrimonio minerario di Darzo, cercando di fornire uno sguardo fresco verso il territorio. Il secondo obiettivo è stato evidenziare come questo patrimonio venga comunicato attualmente e quali siano le lacune. Il terzo obiettivo è stato quello di fornire degli spunti operativi per valorizzare il territorio. Infine, con il quarto obiettivo ci si è proposti di fornire gli strumenti per capire quando un'azione di comunicazione è efficace e quando c'è effettivamente coerenza l'immagine e l'essenza del messaggio.

### **Fasi operative e metodologia**

Il progetto ha preso il via dall'analisi dello stato di fatto, classificando cioè quali sono le risorse che l'associazione ha a disposizione, ma anche i mezzi di comunicazione che utilizza, per approdare poi all'individuazione di spunti progettuali di valorizzazione suddivisi nei vari ambiti d'intervento.

Si è quindi andati a produrre un progetto di comunicazione in grado di racchiudere gli strumenti, le azioni, i passi necessari da fare, affinché la Associazione La Miniera potesse in una prospettiva di breve-medio termine riuscire ad attirare l'attenzione, orientare e spiegare a potenziali visitatori il patrimonio di storia e memoria mineraria di cui la comunità di Darzo dispone. Questo è stato fatto sia fornendo indicazioni pratiche, ma soprattutto portando all'attenzione esempi virtuosi da cui trarre ispirazione. In particolare, sono stati forniti spunti relativi a:

- la realizzazione di una rete di sentieri che colleghi Darzo agli ex siti minerari di Marigole e Pice, valorizzati anche attraverso strumenti informatici (come le guide mobile);
- la realizzazione di app dedicate;
- la definizione e la creazione di materiale cartaceo ad hoc;
- l'implementazione e la valorizzazione del sito internet dell'associazione;
- l'uso dei social network;
- la definizione del brand-identity.

Concludendo, parlare di identità e territorio è sempre un processo molto delicato. Da un lato troviamo la volontà di raccontare un'intera comunità, con la propria storia e le proprie radici, dall'altro però ci si scontra anche con il contesto in cui si vuole comunicare. Con il lavoro realizzato grazie a questo progetto di ricerca si è voluto mediare tra questi due estremi, cercando di puntare ad esempi, talvolta anche irraggiungibili, ma che comunque sono utili per dare quella visione che manca quando si è troppo legati alla propria realtà. Inoltre ciò che è emerso, è che appare indispensabile più che mai prendere delle decisioni su che cosa rendere prioritario, sia a livello concettuale che a livello d'immagine.

Il lavoro ha portato all'identificazione di alcuni strumenti di comunicazione che possono fin da subito essere utilizzati dall'Associazione La Miniera o implementati in maniera graduale sempre nell'ambito, comunque, di una visione organica. Allo stesso tempo si ha avuto modo di arricchire il patrimonio iconografico a disposizione dell'Associazione, grazie alle suggestive immagini scattate durante i sopralluoghi nei siti di interesse storico minerario e culturale del paese di Darzo.

## Partner Territoriale

### ASSOCIAZIONE LA MINIERA

L'Associazione di promozione sociale "La Miniera" nasce a Darzo nell'aprile del 2011, per volontà di una novantina di soci fondatori, con un obiettivo preciso: dare valore a un pezzo importante della storia della propria comunità, che non è solo la comunità di Darzo, ma di tutta la valle del Chiese (provincia di Trento) e della confinante e bresciana alta valle Sabbia.

#### Da dove partiamo: un recente passato

Darzo è il centro, perché principalmente su questo territorio, sulla montagna a ridosso del paese, fu trovato il Solfato di bario: la Barite, pietra bianca utilizzata prevalentemente nell'industria delle vernici. Ma per scavare nelle viscere della montagna, a partire dal 1894, per tutto il Novecento e fino al 2009, accorsero generazioni di minatori da molti centri vicini. Altri centinaia di operai e operaie furono impiegati nella lavorazione del minerale negli stabilimenti sorti a fondovalle. Mentre crebbe un importante indotto artigianale nei settori dei trasporti, della carpenteria e nei servizi alle imprese.

#### Il nostro scopo: la sfida del presente

Possono le miniere trasformarsi da semplice quanto importante ricordo a veicolo di sviluppo per la zona? I promotori dell'Associazione pensano di sì. Non a caso hanno coinvolto in un percorso di riflessione e di stimolo, che era stato avviato dalla Pro Loco, tutta la popolazione di Darzo e le sue principali associazioni, mentre hanno chiesto la partecipazione al progetto di Amministrazioni pubbliche come il Comune di Storo, il Consorzio Bim del Chiese e la Provincia autonoma di Trento. Le gallerie scavate in decenni di sacrifici, i sentieri per arrivarci, le attrezzature utilizzate, i documenti ufficiali, le testimonianze orali di chi, direttamente o indirettamente, ha vissuto l'epopea della barite... Tutti questi elementi possono contribuire a mantenere viva nella memoria collettiva la storia che ha fatto crescere economicamente e socialmente la gente del luogo. Possono essere anche strumenti fondamentali per richiamare ospiti da fuori e mostrare loro cosa si è prodotto qui nel Novecento, qual è il terreno in cui ha affondato le radici l'imprenditoria locale, su quale humus è cresciuto il benessere attuale.

